comune di
PRATO

SERVIZIO MOBILITA', AMBIENTE,
GRANDI INFRASTRUTTURE E PROTEZIONE CIVILE

Piazza Mercatale 31 – 59100 Prato
Tel 0574.183.6611
Fax 0574.183.6644
www.comune.prato.it

Orari d'ufficio:
lunedì e giovedì 9.00-13.00/15.00-18.00
martedì, mercoledì e venerdì 9.00-13.00

Prato 28-09-2010
P.G. 120371

PROVINCIA DI PRATO
AVO PPO
30 SET. 2010
Prot. N. 33482
IC

Alla Provincia di Prato
Servizio Ambiente e Tutela del Territorio
Via Cairoli 25
59100 Prato

Oggetto: Piano Interprovinciale dei Rifiuti
Valutazione Ambientale Strategica- documento preliminare
Parere

Facendo seguito al nostro precedente parere PG 114315 del 14/09/2010 e all'incontro da voi convocato in data 20/09/2010 si trasmettono le seguenti ulteriori osservazioni al documento preliminare, elaborate con il contributo di ASM spa:

Relativamente agli impianti occorre venga aggiornata la previsione del documento preliminare come segue in base alle previsioni impiantistiche sul territorio comunale :

1) Impianto di trattamento anaerobico a servizio dell'area metropolitana

L'impianto da realizzare prevede il trattamento anaerobico della FORSU e dei fanghi di depurazione selezionati, con digestore anaerobico in testa ai trattamenti al fine di massimizzare il recupero di materia ed energia; riducendo l'impatto sull'ambiente e migliorando il compost di qualità in uscita dall'impianto.

L'impianto di trattamento anaerobico è sinergico con il compostaggio di Vaiano, già autorizzato dalla Provincia di Prato per realizzazione e gestione, ed in fase di gara per l'affidamento dei lavori.. L'impianto avrà una valenza per la gestione dei flussi di materiale organico da raccolta differenziata dei rifiuti per l'intero ATO Centro.

2) Centri di Raccolta

Al fine di garantire il conferimento diretto agli utenti entro brevi distanze di rifiuti ingombranti o pericolosi e di rifiuti ordinari, considerato anche i cambiamenti in corso del servizio da raccolta stradale al porta a porta, e quindi per incrementare le raccolte differenziate, è indispensabile realizzare nel più breve tempo possibile i Centri di Raccolta. Tali Centri di Raccolta dovranno servire ogni circoscrizione nel Comune di Prato a tutt'oggi ne è sprovvisto, per un totale di n. 5.

3) Impianto di trattamento imballaggi da raccolta differenziata a servizio dell'area metropolitana

Allo scopo di ottimizzare la logistica dei flussi di materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi (vetro – plastica – lattine) ASM, unitamente all'Amministrazione Comunale di Prato, ha in stato di avanzamento trattative per la localizzazione nel territorio pratese di un impianto di selezione dimensionato per la gestione dei flussi di materiale da raccolte differenziate secche dei rifiuti per l'intero ATO di riferimento, ed a tale scopo è già in corso l'iter formale per l'individuazione di tale area negli strumenti urbanistici vigenti.

4) Impianti per la valorizzazione di frazioni secche

Si prevede la realizzazione di impianti per valorizzare le frazioni secche provenienti da raccolta porta a porta sia di attività domestica sia non domestica (urbano o speciale), nonché da scarti degli impianti di selezione (progetto ARIEL su impianto ASM di via Paronese, impianto selezione frazione plastiche e imballaggi).
Gli impianti verranno realizzati presso il sito di via Paronese o per alcune componenti presso l'impianto di trattamento degli imballaggi sopra indicato.
Lo scopo di tali impianti è quello di produrre materie seconde da avviare al riciclo per la realizzazione di nuovi manufatti.

5) Impianto per la produzione di energia elettrica alimentato con rifiuti quali oli vegetali a servizio dell'area metropolitana

E' prevista la realizzazione nel sito ASM di Via Paronese a Prato di un impianto per la produzione di energia pulita ottenuta dal recupero e trattamento dell'olio vegetale esausto domestico e da ristorazione raccolti nella Regione Toscana. Questo per i vantaggi che si possono ottenere quali la diminuzione degli scarichi inquinanti, il recupero dell'olio, il corretto smaltimento dello stesso, la riduzione dei rifiuti attraverso i secchielli riutilizzabili per il loro contenimento presso le famiglie; quindi la produzione di energia da fonti rinnovabili.

6) Impianto di selezione e produzione CDR di Via Paronese

L'impianto di selezione e produzione CDR di via Paronese operativo dall'anno 2000 e autorizzato per una potenzialità di 150.000 t./anno, può gestire il trattamento anche dei rifiuti urbani e speciali provenienti da aree esterne all'area pratese.
L'impianto servirà quindi a produrre flussi di rifiuti trasformati in CDR da inviare anche ad impianti extra ATO e quindi a contribuire allo smaltimento finale sia dei rifiuti urbani che speciali prodotti nell'ATO stesso.

Relativamente agli aspetti regolamentari e gestionali si presentano le seguenti osservazioni :

7) ASSIMILAZIONE

E' opportuno redigere un regolamento unitario e di sistema per la gestione dei rifiuti da applicare per ogni comune dell'ATO Toscana Centro in modo da applicare i medesimi criteri di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani.
L'applicazione, da parte statale, dell'art. 195 del D.Lgs. 152/2006 comporterà anche la deassimilazione della stragrande maggioranza degli rifiuti di imballaggio prodotti, è importante che queste quantità, eventualmente raccolte dal gestore del servizio pubblico nel regime dei rifiuti speciali, vengano conteggiate nel performance di riciclo dell'area di riferimento.

8) MODALITA' DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata di legge i gestori stanno andando verso il porta a porta integrale sia per la civile abitazione che per le attività economiche con l'utilizzo del cassonetto personalizzato, togliendo nella stragrande maggioranza delle aree servite da porta a porta i contenitori stradali.
Le modalità indicate dal PI "l'attivazione su buona parte del territorio di raccolte differenziate domiciliari per la frazione organica, la carta e il verde, accompagnati da servizi a contenitori stradali per altre frazioni (in primis, il multimateriale)" comportano sicuramente dei vantaggi in quanto oltre ad essere una raccolta più economica permette all'utente per i rifiuti più voluminosi di conferire in ogni momento; ma comporta anche tutti gli svantaggi dovuti ai contenitori per rifiuti posti sulla strada, quali essere punto di conferimento per gli scarichi abusivi, qualità delle raccolte differenziate scadente, diminuzione di posti auto. E' importante che la metodologia di raccolta da adottare sia flessibile e non limitativa, in quanto le metodologie da adottare devono essere determinate dalla conoscenza acquisita del territorio dopo l'esecuzione di un'attenta analisi e sulla base delle esperienza già attuate, pur rimanendo valido il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

9) TIA PUNTUALE

Le modalità indicate dal PI "attivazione di sistemi per la determinazione del quantitativo di rifiuti indifferenziati conferiti da ogni singola utenza da utilizzarsi ai fini del pagamento del servizio. Dovranno essere messe in opera tutte quelle iniziative che consentono di abbinare una forma di titolarità atta a quantificare il produttore di rifiuto indifferenziato e differenziato: discende che il cittadino che più differenzia avrà un vantaggio economico. Un primo passo potrebbe essere quello della istituzione di cassonetti personalizzati per nuclei abitativi e per condomini.", nel caso di raggiungimento degli obiettivi di legge, devono essere facoltative. In quanto sicuramente la tariffa puntuale comporta dei vantaggi dovuti al fatto che l'utente paga per ciò che produce, ma comporta anche degli svantaggi quali la migrazione dei rifiuti per l'opportunità che si crea all'utente di pagare meno e maggiori costi di raccolta dovuti all'applicazione di costosi sistemi informatici e tempi superiori per l'identificazione dello svuotamento. Occorre mantenere una flessibilità operativa che preveda tale metodologia, in quanto non può essere applicata a macchia di leopardo ma per aree territoriali omogenee vaste.

10) RIUTILIZZO MEDIANTE MERCATINO DELL'USATO

Nel PI a servizio delle raccolte differenziate si prevede l'incremento degli impianti riferendosi ai mercatini dell'usato. Il mercatino dell'usato è una forma di riutilizzo dei materiali che non hanno raggiunto il fine vita e che possono quindi essere immessi nuovamente nel ciclo di consumo, perciò non sono identificabili come rifiuti. Bisogna pertanto definire bene le modalità di gestione di queste strutture, differenziandole dai Centri di Raccolta o dagli Impianti di stoccaggio delle raccolte differenziate. E' importante invece quantificare i materiali avviati a reimpiego, in quanto il riutilizzo è comunque un criterio di priorità nella gestione dei rifiuti (così come previsto dall'art. 179 c.2 del D.Lgs. 152/2006); tali quantità, grazie a questa forma di riduzione della produzione dei rifiuti, devono essere conteggiate nelle raccolte differenziate per il raggiungimento degli obiettivi e comunque nelle performance del sistema.
Inoltre bisogna prevedere la possibilità di inserire tra i mercatini anche quelli già esistenti che operano senza scopo di lucro (Emmaus ecc.)

11) ATTIVITA' DI CONTROLLO RIFIUTI SPECIALI

Gli importanti cambiamenti che avverranno a seguito dall'applicazione dell'art. 195 del D.Lgs. 152/2006 (nuovi criteri di assimilazione) comporteranno la necessità di ampliare i controlli sul territorio per prevenire il conferimento di scarichi abusivi e nelle ditte per indirizzare i produttori al corretto smaltimento.
In questo senso è fondamentale che dal punto di vista ambientale siano previste modalità coordinate fra gli enti proposti al controllo e piani sistematici di controllo, poiché il nuovo criterio di assimilazione potrà generare in determinate aree impatti sensibili dal punto di vista ambientale e diseconomie del sistema.

12) DATI

I dati relativi alla gestione dei rifiuti sono forniti oggi dai gestori a tutti gli enti nelle forme più svariate. Questi dati devono invece essere impostati su una reportistica unica che possa essere utilizzata per tutte le necessità dei vari enti, al fine di ottimizzare i tempi di produzione degli stessi e rendere i dati utilizzabili.

13) RUB

E' bene evidenziare che per il calcolo dei rifiuti urbani biodegradabili RUB la parte tessile da conteggiare riguarda solo il tessile di fibra naturale e artificiale e non il tessile in fibra sintetica in quanto derivato dal petrolio.

14) AUTOSUFFICENZA RIFIUTI SPECIALI

E' importante analizzare la produzione di rifiuti speciali dell'area sia qualitativamente che quantitativamente e determinare le soluzioni di smaltimento; in quanto il miglioramento ambientale impone la realizzazione di impianti tecnologicamente evoluti e con la logica della prossimità, al fine di ridurre l'impatto ambientale e facilitare la tracciabilità di questo importante flusso di rifiuti.

15) SOTTOPORRE A PRETRATTAMENTO LA FRAZIONE RESIDUA DA RD

Le aree servite dal porta a porta in cui l'indifferenziato residuo è di circa il 20-25%, possono conferire tale indifferenziato in discarica o all'inceneritore senza subire alcun trattamento, salvo trattamenti di recupero per la produzione di CDR o finalizzati al recupero di materia.

16) VALORIZZAZIONE ENERGETICA DELLE FRAZIONI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DELL'INDIFFERENZIATO

Nella valorizzazione energetica oltre all'indifferenziato deve essere inserito anche lo scarto prodotto dalla selezione delle raccolte differenziate.

Cordiali saluti

Il Responsabile Ambiente
Dott. Sergio Spagnesi

Il Dirigente del Servizio
Ing. Lorenzo Frasconi